

Gruppo UBI: un accordo che promuove il ricambio generazionale e la buona occupazione

COMUNICATO STAMPA

- 215 nuovi accessi al fondo di solidarietà
- Almeno 72 nuove assunzioni
- Stabilizzazione di lavoratori precari

Mercoledì 27 marzo è stato raggiunto nel Gruppo UBI un nuovo accordo che consentirà l'uscita attraverso il Fondo di solidarietà di settore (c.d. Fondo esuberi) di **215 dipendenti** che avevano già presentato domanda di esodo a seguito dell'accordo del 26 ottobre 2017.

L'accordo prevede, inoltre, misure di **incentivazione all'uscita** di 80 colleghi tra quanti matureranno il diritto a pensione entro il 1° gennaio 2020.

A fronte di questi interventi di riduzione del numero dei dipendenti sono state definite:

- **l'assunzione, entro il 2020, di un numero minimo di 72 lavoratori** (di cui almeno la metà a tempo indeterminato);
- **la stabilizzazione di circa 60 colleghi** già presenti nel Gruppo UBI con contratti a termine (con l'esclusione delle posizioni con carattere strettamente temporaneo).

Questi interventi sanciscono un'operazione di ricambio generazionale dall'elevata valenza sociale e non solo una misura di riduzione degli organici e di contenimento dei costi.

“Esprimiamo soddisfazione per il risultato conseguito che da un lato dà la possibilità a ulteriori 215 lavoratori di accedere al Fondo, dall’altro torna a promuovere la nuova e buona occupazione nel Gruppo UBI” hanno dichiarato i coordinatori delle sigle sindacali firmatarie (**Paolo Citterio**, Fabi – **Eliana Rocco**, First-Cisl – **Pierangelo Casanova**, Fisac-Cgil – **Claudia Dabbene**, Uilca-Uil – **Natale Zappella**, Unisin).

“Inoltre”, continuano i sindacalisti, *“ribadiamo la validità del Fondo di solidarietà di settore che, senza costi per la collettività, garantisce una gestione degli esuberi su base volontaria e senza ricadute sociali”*.

Bergamo, 27 marzo 2019

Fabi First-Cisl Fisac-Cgil Uilca-Uil Unisin
Coordinamenti di Gruppo UBI